

# *In viaggio con Enea*

**Maria Teresa  
Moccia Di Fraia**

**C**i sono *Infiniti mondi* che la letteratura offre a ciascuno di noi. Un universo in continua espansione che, come una stringa spazio temporale, ci proietta nel mondo dei classici. Una dimensione capace di generare nuovi spunti all'immaginazione, alla riflessione sul simbolo delle cose, ma anche a progetti di largo respiro.

È il caso dell'Itinerario Culturale Rotta di Enea che ha ricevuto nel 2021 il riconoscimento dal Consiglio d'Europa, entrando a far parte di quella rete, inaugurata nel 1987 dal Cammino di Santiago de Compostela, che ne conta attualmente 48.

Si tratta di percorsi di viaggio che intendono promuovere memoria, storia e patrimonio culturale delle comuni radici europee, sviluppando un turismo lento ed ecosostenibile. Perché la *memoria*, quella condivisa e consapevole, sa come farsi strumento con cui le comunità rendono viva la storia e accogliente e protetto il patrimonio che la rappresenta.

E il Consiglio d'Europa, nato già nel 1949 per la difesa dei Diritti Umani, tra cui spiccano quello alla democrazia, alla difesa delle libertà, alla valorizzazione della cultura e dell'educazione, premia, oltre a questi aspetti valoriali, le diversità culturali che fanno del bacino mediterraneo un ininterrotto cammino di civiltà. Almeno fino ai maldestri tentativi di respingimento dell'oggi.

Viaggi che nello specifico della Rotta di Enea non promuovono quei valori solo *a parole*, ma partendo *dalle parole*: dai versi incommensurabili di Virgilio e dell'Eneide.

Il senso non è quello di rileggere un poema fondativo della civiltà occidentale, come ebbe a definirlo il premio Nobel Thomas Stearns Eliot, il che già basterebbe a riflettere sulla dimensione del